

Delegazione FAI di Terni

TERNI

Cattedrale di Santa Maria Assunta e Cripta

Il luogo è aperto tutto l'anno? Sì

La cripta è visitabile su prenotazione

Tesori barocchi e antichi reperti nella Cattedrale di Santa Maria Assunta in Terni

L'imponente e preziosa cattedrale di gusto barocco fu edificata originariamente sul sacello di Sant'Anastasio. Sono ben visibili, tuttavia, le sue eleganti origini romaniche ma non mancheranno di affascinarci la suggestiva cripta con le sue volte a crociera, i reperti di romana memoria, le sepolture vescovili e le preziose decorazioni cosmatesche.

Restaurata nel secondo dopoguerra, la cattedrale presenta nella facciata esterna raffinati paramenti lapidei di maestranze locali, ma al suo interno stupisce per la ricchezza degli apparati decorativi che spaziano dagli affreschi, alle tele, alle sculture manieriste e barocche quali documenti tangibili della storia cittadina.

Ampliata e arricchita grazie all'intervento di prestigiosi architetti quali Antonio da Sangallo il Giovane e Sebastiano Fiori, presumibilmente vide la mano anche del Bernini, più tardi invece giunsero il Vanvitelli e la sua bottega.

L'intervento seicentesco fu voluto dal cardinale Rapaccioli che fece aprire le cappelle nelle navate laterali e fu scelta, inoltre, come sede di sepoltura delle più illustri famiglie ternane quali i Tomassoni, i Benaducci, i Nucula, i Filerna, i Salvoli, i Caraciotti, i Cittadini, i Giocosi, i Ferentilli e Rosci che vi commissionarono importanti opere devozionali.

Pregevole è il coro ligneo di Domenico Corsi, datato 1559 così come la Circoncisione di Gesù di Livio Agresti, apprezzato pittore manierista molto attivo nel territorio locale.

Non mancano i contributi dei fiamminghi come la tela di San Biagio, di Marten Stellaert, attivo anche in Palazzo Giocosi e Spada e la tela del 1640 del Sassoferrato, raffigurante una Vergine orante di grande potenza lirica.

Nella zona absidale meritano l'attenzione, l'affresco con L'assunzione di Maria e, nel catino absidale, La trinità in gloria del 1782, di Liborio Coccetti.

Nella controfacciata, a sinistra è l'importante olio su tela raffigurante *L'orazione nell'orto* attribuita da Bruno Toscano al Cincinnato.

La terrazza esterna con balaustrata e teoria di santi locali fu realizzata negli anni Trenta dallo scultore fiorentino Corrado Vigni, autore anche della fontana antistante la piazza.

A partire dal 2000 la chiesa è stata oggetto di radicali interventi ad opera di quotati artisti contemporanei: si osservino le tre porte di Bruno Ceccobelli, la monumentale Resurrezione di Ricardo Cinalli sulla controfacciata ed infine il completamento del ciclo mariano, ad opera di artisti russi nella cappella di Maria Madre della Chiesa.

Esiste una possibile criticità di tipo paesaggistico e/o ambientale?

Il complesso monumentale fu consolidato e restaurato nella parte architettonica a partire dalla fine degli anni '30 del Novecento, è stato successivamente oggetto di una sistematica campagna di restauro sino al 2005.

Il sito è di straordinario interesse per la città perché ne documenta la sua stessa identità, da municipio romano sino alla contemporaneità, inoltre sorge in prossimità dell'Anfiteatro Romano e del complesso vescovile, oltre a posizionarsi in una delle più eleganti piazze cittadine, su cui affacciano sobri palazzi gentilizi.

Conserva, inoltre, importanti tesori di oreficeria, rari manufatti tessili, documenti e libri collocati nel recente complesso archivistico e museale di cui fa parte.

È stato scelto questo sito anche per l'opportunità recente di visita della cripta, un tempo difficilmente accessibile al pubblico.